

Chiama
e risparmi
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LINEAR®

Assicurazioni in Linea

www.linear.it

GRUPPO UNIPOL

Metalmecchanici

Riprenderà domani pomeriggio la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmecchanici. L'appuntamento è per le 15 in Confindustria. Fiom, Fim e Uilm chiedono 105 euro di aumento (più 25 per chi non fa contrattazione aziendale)



NEL DECRETO DI FINE ANNO LO SBLOCCO DEI FONDI PER LE PMI

Arriverà in consiglio dei ministri venerdì il decreto contenente «Misure urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione», provvedimento omnibus di fine anno. Il decreto dovrebbe contenere misure in materia di coordinamento delle competenze sulla semplificazione amministrativa, attualmente spezzettata tra diversi dicasteri e lo sblocco di 700 milioni, nel 2006, per le piccole e medie imprese. Non dovrebbe invece contenere il condono previdenziale agricolo.

BANCHE, PER FAMIGLIE E IMPRESE FINANZIAMENTI IN CRESCITA

Crescono i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese. Secondo il Rapporto dell'Osservatorio permanente sui Rapporti-Banche Imprese, a fine settembre 2005 gli impieghi complessivi alle famiglie e alle imprese non finanziarie (cioè società non finanziarie, famiglie consumatrici, imprese individuali) hanno segnato un rialzo tendenziale dell'8,8 per cento, contro un aumento del 7,3 per cento registrato a settembre 2004.

Prezzi e tariffe, la stangata del 2005

Il Tesoro smentisce il governo: aumenti del 5,1%. L'inflazione «ufficiale» è ferma al 2%

■ di Laura Matteucci / Milano

SORPRESA Il Tesoro fa il bilancio degli aumenti del 2005. Ed è un bilancio che smentisce clamorosamente le stime del governo e sorprende pensando ai dati forniti dall'Istat. La media, infatti, è il doppio dell'inflazione: i prezzi sono cresciuti del 5,1% (l'infla-

zione si aggira intorno al 2%). Vero è che l'Istat prende in esame un paniere più ampio, mentre il Tesoro analizza il settore dei prezzi liberalizzati, un tempo imposti, ma il bilancio è comunque significativo. I rincari maggiori sono quelli energetici, luce, gas, benzina, ma la stangata vale anche per latte e giornali, passando per l'istruzione secondaria, i trasporti marittimi, l'acqua potabile, fino ad arrivare agli affitti. Per chi si atteneva i promessi benefici dal processo di liberalizzazione di molti settori, la delusione è certa: il rincaro certificato dal Tesoro nei primi 10 mesi dell'anno è il più alto degli ultimi 5 anni. Mentre reggono i prezzi amministrati, che nello stesso periodo hanno messo a segno un aumento del 2%, in linea con il costo della vita. E con il trend degli ultimi anni. E se gli energetici - elettricità, metano e carburanti - trainati dalle fiammate del greggio aprono la classifica dei rincari, pesante è anche il trasporto aereo, salito del 19,1%. Secondo l'aggiornamento sull'andamento dei prezzi a novembre 2005 - fotografato da un documento del Dipartimento del Tesoro - i primi 10 mesi dell'anno si sono chiusi all'insegna del caro-petroli (+14,5% sullo stesso periodo 2004

con punte che arrivano ad oltre il 17% per il gasolio riscaldamento). Ma anche del caro-giornale: il costo di un quotidiano è infatti salito del 6,1%. Quello di un litro di latte è rincarato del 2,5%, uguale all'aumento dell'Rc auto e sostanzialmente in linea a quello degli affitti, saliti del 2,2%. C'è poi il pacchetto vacanze, rincarato del 35,9% contro il 24,1%, dato medio della zona euro. Qualche sollievo per la spesa si registra sul fronte della telefonia, i cui prezzi sono scesi dell'1,3% mentre i medicinali del Servizio sanitario nazionale hanno segnato un calo del 5,2%. Nella lista dei singoli generi, si segnalano diminuzioni, anche se contenute (-0,7%), per lo zucchero e i medicinali di fascia C la cui stima indica un -0,3%. Per la pasta alimentare invece si registra un calo dell'1%, fermi i servizi Bancoposta. Un quadro che conferma gli allarmi ripetutamente lanciati dalle associazioni dei consumatori: «I dati - dice Elio Lannutti, presidente Adusbef-IntesaConsumatori - smentiscono le previsioni del governo sulle politiche di prezzi e tariffe e confermano il nostro allarme sul potere d'acquisto: non si rilanciano i consumi perché le famiglie non arrivano alla seconda settimana». «La gente non può fare una vita a rate», continua Lannutti. I consumatori chiedono al governo un controllo su prezzi e tariffe, «altrimenti continueremo a far crescere gli utili dei monopolisti mentre il 90% degli italiani vive una congiuntura economica sfavorevole».



Una donna consulta le bollette dell'energia elettrica e del gas davanti ad un contatore. Foto di Folco Lancia/Ansa

Calano i consumi di Natale, al Sud è crollo

Secondo IntesaConsumatori la flessione è stata del 15%. Resiste il cenone

■ / Milano

Alberi natalizi, ma tavole che nonostante tutto restano imbandite: per le Festività 2005 gli italiani hanno rinunciato a molti regali, pur mantenendo inalterata la tradizione di un cenone ricco. Ed analizzando la situazione dei consumi sotto il profilo geografico, si scopre che a risparmiare è stato soprattutto il sud Italia, dove si sono registrate pesanti contrazioni degli acquisti natalizi. Lo afferma un'indagine condotta dall'IntesaConsumatori, se-

condo la quale, su base nazionale, il calo dei consumi è stato molto cospicuo, potendosi quantificare intorno al 15%. Ad essere penalizzati dalla perdurante stagnazione economica sono

Colpiti soprattutto abbigliamento e profumeria, tengono giocattoli e generi alimentari

stati soprattutto i consumi di abbigliamento e profumeria, mentre a non accusare il colpo sono stati comprensibilmente i giocattoli, così come hanno retto bene i generi alimentari. Nonostante le strade affollate, spiega l'IntesaConsumatori, alla fine gli acquisti sono calati un po' dappertutto: a Torino la flessione è stata quantificata nel 10%, mentre a Milano dell'8%. Hanno comprato meno anche bolognesi e fiorentini, che hanno ridotto le proprie spese natalizie del 12%, sulla stessa lunghezza d'onda i cittadini romani

che hanno tagliato i consumi del 10%. Come detto, le riduzioni maggiori si sono però registrate nell'Italia meridionale: se a Bari la flessione è stata del 13%, a Catanzaro e Palermo il calo ha raggiunto addirittura il 18%. Va comunque a Catania, la palma d'oro della flessione dei consumi natalizi con un -20%, a fronte del -15% fatto registrare da Napoli. «Gli italiani hanno diminuito rispetto allo scorso anno il numero dei regali acquistati e l'entità degli stessi - spiegano all'uniso-

no Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori -, mentre più contenute sembrano essere la riduzione di acquisti alimentari, in quanto al cenone natalizio i cittadini non vogliono proprio rinunciare». Ed ancora, i dati che sono stati raccolti dall'IntesaConsumatori mostrano che «oltre al comparto dei generi alimentari, i consumi che hanno retto bene sono quelli relativi ai giocattoli, mentre il calo più brusco lo hanno subito gli acquisti di generi di abbigliamento, profumeria, ristoranti e viaggi».

Montezemolo accusa: un altro anno a crescita zero

Il presidente di Confindustria chiede tempi rapidi per Bankitalia. La replica di Maroni: si occupi delle cose di sua competenza

■ di Felicia Masocco / Roma

«Un altro anno di crescita zero». Un altro anno «di perdita di competitività», di «difficile controllo dei conti pubblici», di «scandali finanziari». È il bilancio amaro, il j'accuse di Luca Cordero di Montezemolo affidato a Il Sole 24 ore con un articolo pubblicato oggi. Al paese serve «un pit stop eccezionale», è la ricetta del presidente di Confindustria e della Ferrari, una sosta ai box per cambiare quel che c'è da cambiare e ripartire per competere, «dobbiamo poter riformare il paese senza ritardarne la corsa» sono le sue parole. Tra un mese e due giorni si scioglieranno le Camere, il 9 aprile le nuove elezioni. È già tempo per tirare le somme e tratteggiare futuri scenari. Montezemolo sottolinea l'esigenza di «governabilità» non nascondendo «perplexità» sul sistema elettorale che a suo avviso non faciliterebbe lo scopo. Arriva a ipotizzare il varo di «una sorta di Costituente che guardi ai meccanismi istituzio-

nali ma anche all'economia e alla società». Durissimo contro il governo, seppure senza citarlo, il leader di Confindustria rimarca quanto fatto, non fatto e soprattutto gli scarsi risultati ottenuti. Poi guarda alle elezioni chiamando in causa entrambi gli schieramenti che si contenderanno la guida del paese. Non vede «emergere la necessaria capacità di governo e tentiamo - dice - che chiunque vincerà le elezioni avrà enormi difficoltà a governare davvero. Entrambi gli schieramenti hanno bisogno di più coesione politica e di più cultura di mercato per

«Al Paese serve un pit-stop eccezionale, dobbiamo poter riformare senza ritardare la corsa»

varare quelle riforme strutturali che sono oggi inderogabili». «Alle prossime elezioni - avverte infine - spetterà a noi cittadini scegliere i migliori, i più onesti, i più competenti», «dobbiamo far sentire la nostra determinazione a reagire, a ricostruire il paese». Un paese che, tra l'altro, «non merita l'immagine che scaturisce dall'ondata di scandali finanziari». A questi scandali Montezemolo dedica una buona parte del suo intervento, e denuncia come ci siano volute intercettazioni telefoniche «di contenuto scandaloso» e la mano della magistratura per alzare finalmente il sipario. Ora per Bankitalia «si faccia in fretta», per evitare di aggiungere danno a danno, «spero che la nomina del nuovo governatore sia sottratta a veti e controviti politici». Immediata e stizzita la replica del ministro del Welfare Roberto Maroni: «Mi fa piacere che Montezemolo si occupi oltre che delle sue importanti responsabilità anche della nomina che compete il consiglio dei ministri - ribatte -. E penso per

ricambiare che anche il consiglio dei ministri si potrà occupare di Fiat, visto che c'è sul tavolo la questione dell'intervento chiesto da Fiat». Il ministro non ha escluso che al consiglio di ministri, giovedì, si possa parlare del nuovo governatore. Comunque, per essere una «batutta», quella sulla Fiat è pesante. E se da un lato rivela come il governo mostri di non digerire la requisitoria del presidente degli industriali, dall'altro evidenzia una contraddizione che pure c'è nell'intervento di Montezemolo. Il quale se la prende un po' con tutti - con immobilisti, con i «parvenu» dei salotti buoni, con la politica distante dai problemi

«Temiamo che chiunque vincerà le elezioni avrà enormi difficoltà a governare davvero»

reali, con chi mostra di non avere «etica e senso dello Stato» - e salva dai suoi strali solo le imprese che in questi anni la loro parte l'avrebbero fatta fino in fondo. «L'impresa italiana non si è fermata ad aspettare che altri risolvessero i suoi problemi», è l'assoluzione, «ma ciò non è bastato». «La crescita zero e l'emergere di nuovi e impressionanti scandali finanziari stanno ad indicare che non tutti hanno fatto il loro dovere». Ancora: «Nel nostro sistema sono stati ridotti quegli anticorpi che nelle democrazie evolute espellono rapidamente chi corrompe, imbroglia, e traffica tra politica, istituzioni e economia». «Da troppi anni - è un altro affondo - i furbi che hanno evaso le leggi, che non hanno pagato le tasse, che hanno costruito senza autorizzazioni, che hanno falsificato i bilanci, vengono condonati e premiati, mentre chi lavora, chi produce, è visto come un peso da sopportare o come qualcosa da spremere». A questo punto, «in generale», «sentiamo un forte bisogno di persone per bene».

COMUNE DI SALA BOLOGNESE - Provincia Bologna

Avviso di gara per estratto

BANDO PUBBLICO PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELL'AREA DI INSEDIAMENTO DI UN CHIOSCO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE (BAR GELATERIA) SU VERDE PUBBLICO NELLA FRAZIONE DI PADULLE, DEL COMUNE DI SALA BOLOGNESE.

Si rende noto che il giorno MARTEDÌ 31 GENNAIO 2006, alle ore 09.00, si procederà all'affidamento in concessione dell'area sita in località Padulle, destinata dal P.R.G. vigente a zona per attrezzature pubbliche F4, della dimensione di circa 140 (centoquaranta) mq, per la realizzazione ed insediamento di un chiosco di circa 40 (quaranta) mq, ad uso bar-gelateria, con somministrazione di alimenti e bevande (prodotti di gelateria e gastronomia e bevande di qualsiasi gradazione alcolica) e conseguentemente rilasciare l'autorizzazione per l'esercizio stagionale, per la somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi della Legge Regionale n. 14/2003. E' a carico del soggetto attuatore (concessionario) la progettazione indicante la sistemazione dell'area concessa in uso (140 mq), riferita sia alle caratteristiche estetico-costruttive del chiosco che alla sistemazione dell'area esterna destinata alla somministrazione, nonché il progetto di dettaglio degli allacciamenti di tutte le utenze, e la loro realizzazione. La concessione in uso dell'area avrà la durata di anni 12 (dodici) decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto, rinnovabile eventualmente per ulteriori 6 (sei) anni su richiesta espressa del concessionario almeno 6 mesi prima della scadenza. Allo scadere del termine di concessione, originario o rinnovato, trattandosi di concessione in uso con costituzione di diritto di superficie a tempo determinato, il Comune diventa proprietario del manufatto realizzato, senza dover corrispondere al concessionario/superficiario alcunché, oltre a rientrare nella disponibilità/possesso dell'area, nonché della autorizzazione alla somministrazione.

La concessione al vincitore aggiudicatario secondo il metodo di assegnazione punteggi indicato nel bando (offerta economicamente più vantaggiosa) è legata al rilascio di autorizzazione stagionale alla somministrazione, ai sensi della L.R. 14/2003, previo possesso requisiti necessari. Il Canone annuo della concessione in uso dell'area in oggetto, è determinato in Euro 5.000,00 (Euro cinquemila/00), non soggetto ad IVA. L'offerta di miglioramento, contenente l'indicazione del canone che viene offerto, dovrà essere di Euro 250,00 (duecentocinquanta/00) o multiplo di 250,00 e comunque non potrà essere inferiore al prezzo posto a base della concessione. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 17,00 del giorno giovedì 26 gennaio 2006.

Il bando integrale ed i suoi allegati è reso disponibile sul sito del comune:www.comune.sala-bolognese.bo.it, oltre che pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sala Bolognese e degli altri Comuni facenti parte dell'associazione intercomunale TERRED'ACQUA (Calderara di Reno, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto).

Il Responsabile della 3ª Area Tecnica (Geom. Giovanni Tagliaferro)